



XIX CONFERENZA NAZIONALE PICCOLI COMUNI

Le novità in materia di Finanza locale

Andrea Ferri – Responsabile Finanza locale ANCI-IFEL

ANCI e IFEL incontrano i Piccoli Comuni
Gornate Olona, 6 luglio 2019

NOI SIAMO PICCOLI MA...
FACCIAMO GRANDE L'ITALIA
LUGLIO 2019 GORNATE OLONA (VA)
PALESTRA COMUNALE - VIA MASTRI MURATORI, 33

Partner istituzionali



Main sponsor



Postaitaliane

Indice

- I. Risorse e semplificazioni
- II. Le questioni aperte
- III. I dati finanziari dei piccoli Comuni

Risorse e semplificazioni

- *Contabilità economico-patrimoniale e bilancio consolidato*
- *I contributi agli investimenti*
- *Gestioni associate e servizio di tesoreria*
- *Altre norme contenute nel DI Crescita*

Contabilità economico-patrimoniale e bilancio consolidato

Nel 2019 sono state approvate due importanti misure di semplificazione per i Comuni di piccole dimensioni:

- **Abrogazione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato.** La legge di bilancio 2019 dà facoltà agli enti locali con popolazione inferiore a 5 mila abitanti di non predisporre il bilancio consolidato. (**Art.1, comma 831, L.n. 145/2018**). Non è una proroga ma una modifica a regime dell'art. 233-bis, co. 3 TUEL.
- **Rinvio degli adempimenti della contabilità economico-patrimoniale.** Il Decreto «crescita» dispone il rinvio di due anni della CEP con modifica dell'art. 232, co. 2, TUEL, che andrà rendicontata, con riferimento al 2020, entro aprile 2021. (**Art.15-quater DI 34/2019**)
- Per l'esercizio 2019 (stesso comma) è previsto uno **stato patrimoniale semplificato**, anche sulla base delle proposte che la Commissione Arconet sta elaborando

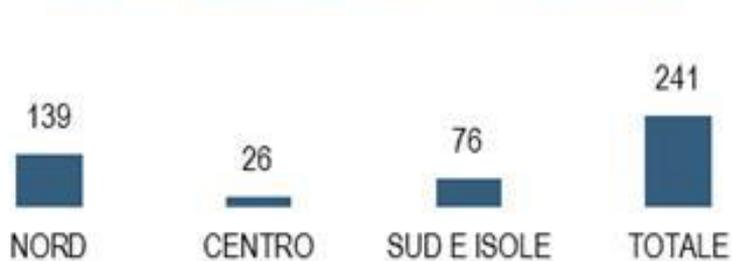
Contributi agli investimenti (1)

- **Contributo «400 mln.»** per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e del territorio (**I. bilancio 2019**) e consolidamento da 2020 per i Comuni fino a 1000 ab. (**dl Crescita**)
- **Contributo «500 mln.»** per efficientamento energetico, sviluppo sostenibile e messa in sicurezza edifici pubblici e territorio e consolidamento 2020 per i Comuni fino a 1000 ab. (**dl Crescita**)
- **Consolidamento contributo ex co. 853 I.bilancio 2018 (I.bilancio 2019)**
- **Fondi per la progettazione**

Contributi agli investimenti (2)

- Contributo “400 mln.” per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e del territorio, assegnati in misura fissa per fascia demografica (fino a 20mila ab.), con l’art. 1, comma 107, della legge di bilancio 2019 (l.n. 145/2018)
- Ai piccoli comuni, vanno nel complesso **241 mln.** :
 - ✓ 40 mila euro per gli enti con popolazione fino a 2 mila abitanti
 - ✓ 50 mila euro per gli enti con popolazione tra i 2 mila e i 5 mila abitanti
- Termine inizio lavori **prorogato al 10 luglio** (“Sblocca cantieri” art.1, co. 25 dl n. 32/2019), sembra rispettato da quasi tutti gli enti
- Dal 2020 il contributo è **reso strutturale per i Comuni fino a 1000 ab.** (art. 30, co. 14-ter dl n. 34/2019)

Contributo ai piccoli Comuni
ex co. 107 L. Bilancio 2019. Valori in milioni di euro



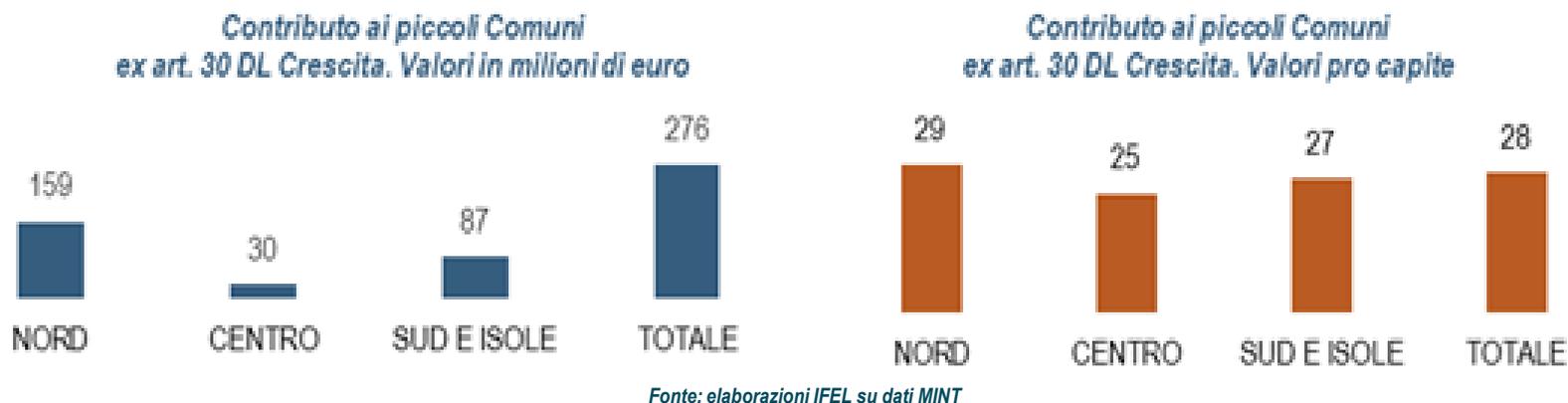
Contributo ai piccoli Comuni
ex co. 107 L. Bilancio 2019. Valori pro capite



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MINT

Contributi agli investimenti (3)

- **Contributo «500 mln.» per efficientamento energetico, sviluppo sostenibile e anche messa in sicurezza edifici pubblici e territorio**, ad importo fisso, differenziato sulla base della fascia demografica di appartenenza. Riguarda tutti i Comuni. Per i piccoli comuni il contributo è pari a 50 mila euro, per complessivi **276 mln (Art. 30, DI n. 34/2019)**
- **Opere aggiuntive** rispetto ai programmi 2019, **termine massimo inizio lavori: 31 ottobre 2019, monitoraggio** da semplificare
- Dal 2020 il contributo è reso strutturale per i Comuni fino a 1000 ab. (**Art. 30, co. 14-bis DI n. 34/2019**)

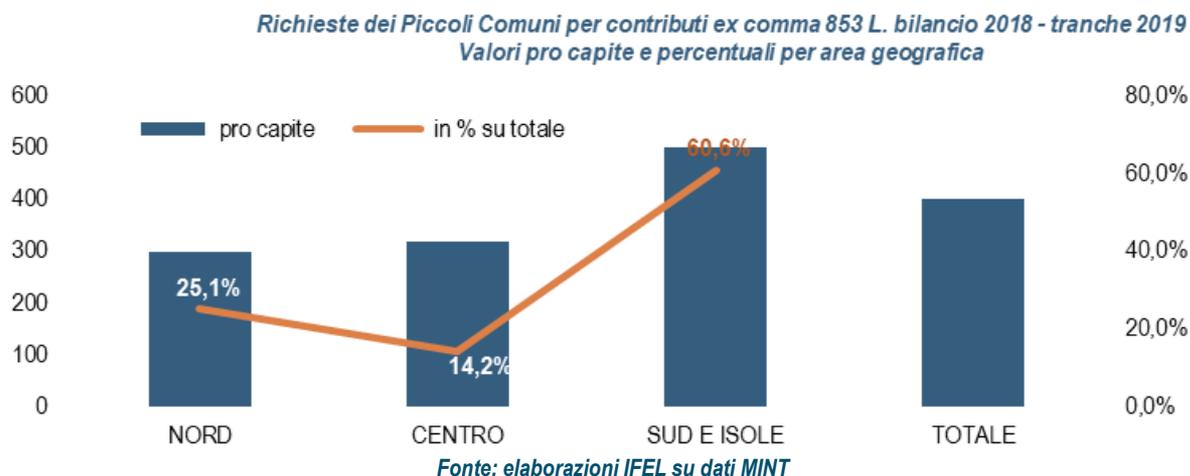


Sono in uscita le linee guida e le Faq a cura del MISE

Contributi agli investimenti (4)

- **Consolidamento del contributo ex co. 853.** Si consolidano, a decorrere dall'anno 2021, i contributi per investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio previsti per il triennio 2018-2020.
 - **Stanziamiento di 250 milioni annui** dal 2021 al 2025, 400 milioni per il 2026, 450 milioni annui dal 2027 al 2031 e 500 milioni per gli anni 2032 e 2033.
 - Per i piccoli Comuni è ora prevista una soglia massima di 1 milione di euro. (**Art. 1, comma 134, L.n. 145/2018**)
 - Dal 2020, **le risorse per gli enti in disavanzo sono limitate al 50% del fondo**

Le richieste dei piccoli comuni (2019) per i contributi co. 853 mostrano una significativa disponibilità di progetti per interventi di messa in sicurezza del territorio:



Contributi agli investimenti progettazione (5)

- **Fondo rotativo per la progettualità CDP** (revisione da I. bilancio 2019 co. 171-173)
 - Riguarda **qualsiasi tipo di progettazione** previsto dalle norme vigenti, anche su una pluralità di opere collegate, comprese VIA e diagnosi energetiche
 - **28 mln.** stanziati, di 8,4 riservati all'edilizia scolastica
 - Contribuisce **all'indebitamento**
 - Rimborso **entro tre anni** dalla concessione, interessi a carico dello Stato, non riconvertibile su altri oggetti in caso di inutilizzo
 - **Abolita la soglia minima** (il limite minimo di contribuzione è 2500 euro)
 - **Procedura** come da circ. CDP 1249/2019, simile alla richiesta mutui

***La dotazione del fondo andrà tarata sulle richieste effettive
Le Unioni di Comuni non sono considerate tra i beneficiari***

- **Fondo progettazione enti locali (MIT)**
 - Riguarda tutti i Comuni per uno stanziamento di **12,5 mln.** annui 2018-20
 - progetti per la **messa in sicurezza degli edifici e delle strutture pubbliche di esclusiva proprietà dell'ente e con destinazione d'uso pubblico**, con priorità agli edifici e alle strutture scolastiche
 - **Max 3 progetti fino a 60mila euro ciascuno** per ogni comune
 - **Cofinanziamento comunale di almeno il 20% del progetto**
 - Richieste (al sito CDP) **dal 1° luglio al 30 agosto 2019**

Gestioni associate e Servizio di tesoreria

- **Proroga termine obbligo gestioni associate.**

Il “decreto semplificazioni” ha prorogato dal 30 giugno al 31 dicembre 2019 il termine a partire dal quale diventerà obbligatoria, per i piccoli Comuni, la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali. (**Art. 11-bis, co. 1, DI 135/2018**)

Il **tavolo tecnico-politico** presso il Min Interno dovrebbe produrre **una nuova disciplina** fortemente **basata su volontarietà e incentivi**

- **Interventi per la gestione del servizio di tesoreria.**

Dopo un periodo di sperimentazione è andato a regime l'ingresso di Poste italiane nella gestione del servizio. Attualmente **l'intervento di Poste si limita a circa 140 piccoli Comuni** (tra avviati e in istruttoria).

Tuttavia, l'avvio della collaborazione tra Poste e CDP dovrebbe fornire un più ampio sostegno soprattutto alle difficoltà dei piccoli Comuni, che ora possono contare su un nuovo *player* di riferimento al quale poter **affidare il servizio in via diretta** senza ricorrere alle procedure ad evidenza pubblica.

Altre norme contenute nel DI Crescita (1)

- **Incentivi e penalità per garantire il rispetto dei pagamenti dei debiti commerciali:**
 - ✓ Non si applicano le penalizzazioni sullo stock di debito (dal 2020 obbligo di diminuzione del 10% annuo), nei casi in cui il cui debito commerciale residuo scaduto non sia superiore al 5% del totale importo fatture annue (**Art.38-bis, comma 1**)
 - ✓ il Fondo garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione liberato nell'esercizio successivo a quello in cui si rispettino condizioni di virtuosità (**Art. 38-bis, comma 2**)
- In corso un confronto tecnico sulla **semplificazione dell'allineamento dati in PCC** e sul miglioramento delle funzionalità **per abbattere gli adempimenti manuali***
- Devono essere riviste le nuove sanzioni e affrontata la crisi dei pagamenti di una parte dei Comuni*
- ✓ **Deducibilità IMU.** Si incrementa progressivamente la percentuale deducibile dal reddito d'impresa e dal reddito professionale dell'IMU dovuta sui beni strumentali, fino al 100% (a decorrere dal 2023) (**Art. 3**)
 - ✓ **Esenzione TASI immobili-merce**, dal 2022 (**Art. 7-bis**)
 - ✓ **IMU società agricole.** Estensione dell'esenzione alle forme societarie di esercizio (interpretazione autentica)- (**Art. 16-ter**)

Altre norme contenute nel DI Crescita (2)

- ✓ Rivista la disciplina delle variazioni tariffe/aliquote tributarie, con **differimento dell'efficacia delle variazioni per TARI e tributi minori** che desta molte preoccupazioni (**art. 15-bis**)
- ✓ spostato al 31 dicembre (dal 30 giugno) il termine di presentazione della **dichiarazione IMU/TASI (art- 3-ter)**
- ✓ **Definizione agevolata estesa.** Si consente agli enti territoriali di disporre la definizione agevolata delle proprie entrate - anche tributarie - non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale notificati negli anni dal 2000 al 2017, mediante l'esclusione delle sanzioni. Il termine per la delibera comunale resta fissato al 30 giugno (**art. 15**)
- ✓ **Contrasto all'evasione dei tributi locali.** Si consente agli enti locali di subordinare alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti il rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, inerenti attività commerciali o produttive. (**art. 15-ter**)
- ✓ **Locazioni brevi e attività ricettive.** I dati relativi alle generalità delle persone alloggiate presso le strutture ricettive, sono forniti dal Ministero dell'interno all'Agenzia delle entrate, affinché siano resi disponibili ai Comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno o il contributo di soggiorno. Istituzione di un codice identificativo unico ed obbligatorio. (**art.13-quater, comma 2**)
- ✓ **Effetti stralcio cartelle fino a 1000 euro.** Proroga al 2020 della decorrenza dell'ammortamento quinquennale dell'eventuale disavanzo da cancellazione residui attivi (**art. 16-quater**)

Le questioni aperte

- *Riduzione del costo del debito*
- *Revisione del sistema perequativo*
- *Incentivi alle fusioni*

Riduzione del costo del debito

- Sono necessarie soluzioni per la riduzione del costo del debito comunale. Un primo intervento di «alleggerimento» si è avuto con la Manovra 2019 che ha disposto la ristrutturazione dei mutui Mef gestiti da CDP.
- Sebbene il debito dei comuni (circa 40 miliardi di euro) costituisce solo l'1,7% del debito pubblico complessivo, il costo del debito rappresenta un fattore di particolare rigidità per un ampio numero di piccoli Comuni

	PESO DI COMPARTO (%)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pubblica Amministrazione di cui:	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Amministrazioni centrali (*)	93,9%	94,3%	94,8%	95,3%	95,7%	96,0%	96,2%
Regioni	2,1%	2,0%	1,8%	1,7%	1,5%	1,4%	1,4%
Province e Città metropolitane	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%
Comuni	2,6%	2,4%	2,2%	2,0%	1,9%	1,8%	1,7%
Altre Amministrazioni locali	0,9%	0,9%	0,8%	0,6%	0,5%	0,4%	0,4%

(*) Nelle Amministrazioni centrali sono inclusi gli Enti di previdenza
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Banca d'Italia (febbraio 2018)

12% - 18%	FINO A 1.000	DA 1.001 A 5.000	TOTALE	PRO CAPITE	% TOTALE	N. COMUNI
NORD	23	139	162	117	56%	790
CENTRO	3	31	34	113	12%	142
SUD E ISOLE	12	80	92	119	32%	401
TOTALE	38	250	288	117	100%	1.333
OLTRE IL 18%						
NORD	28	144	172	192	67%	534
CENTRO	1	13	14	169	5%	42
SUD E ISOLE	9	63	72	162	28%	236
TOTALE	38	220	258	181	100%	812

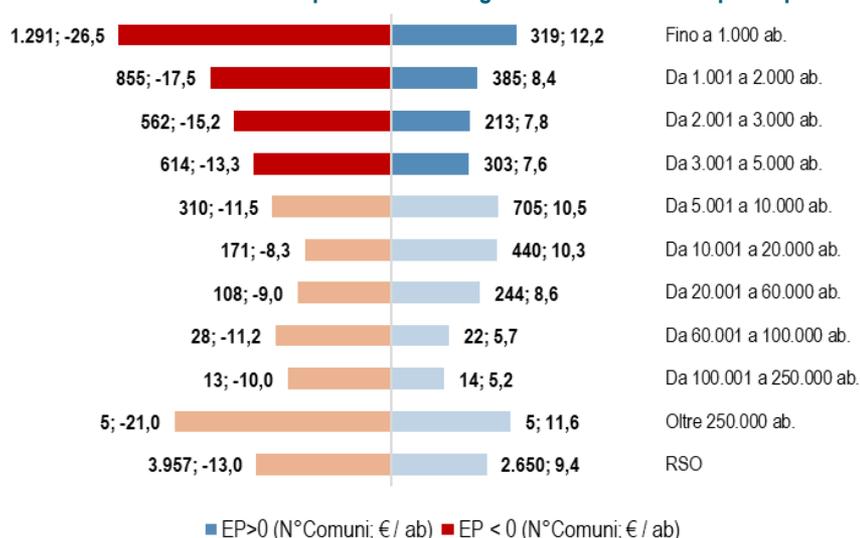
Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP e MINT 2017

Revisione del sistema perequativo (1)

- Il Fondo di solidarietà comunale assicura l'integrazione delle risorse "storiche" a favore dei piccoli Comuni, per compensare lo sconvolgimento dovuto all'introduzione dell'IMU e all'abolizione dei trasferimenti statali. **I piccoli Comuni, in media, ricevono dal FSC più risorse di quante sono trattenute dallo Stato per l'alimentazione dello stesso FSC.**
- Tuttavia, **con l'applicazione dei criteri perequativi** (fabbisogni standard e capacità fiscali), **questo vantaggio viene eroso dal 2015 in misura significativa**

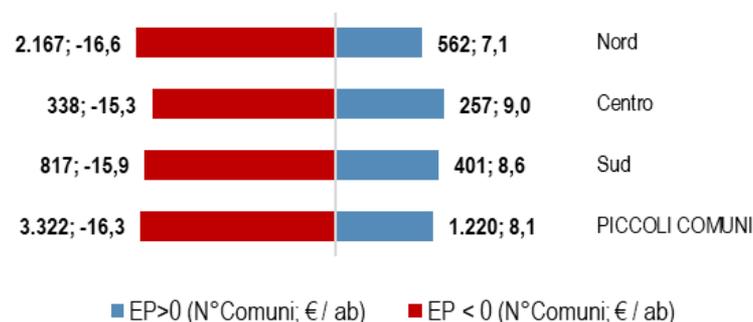
Effetto perequativo in euro pro capite, distinto tra enti avvantaggiati e penalizzati dalla perequazione

Numero di Comuni coinvolti per fascia demografica e valori in euro pro capite



Effetto perequativo in euro pro capite, distinto tra enti avvantaggiati e penalizzati dalla perequazione

Numero di Piccoli Comuni coinvolti per area geografica e valori in euro pro capite



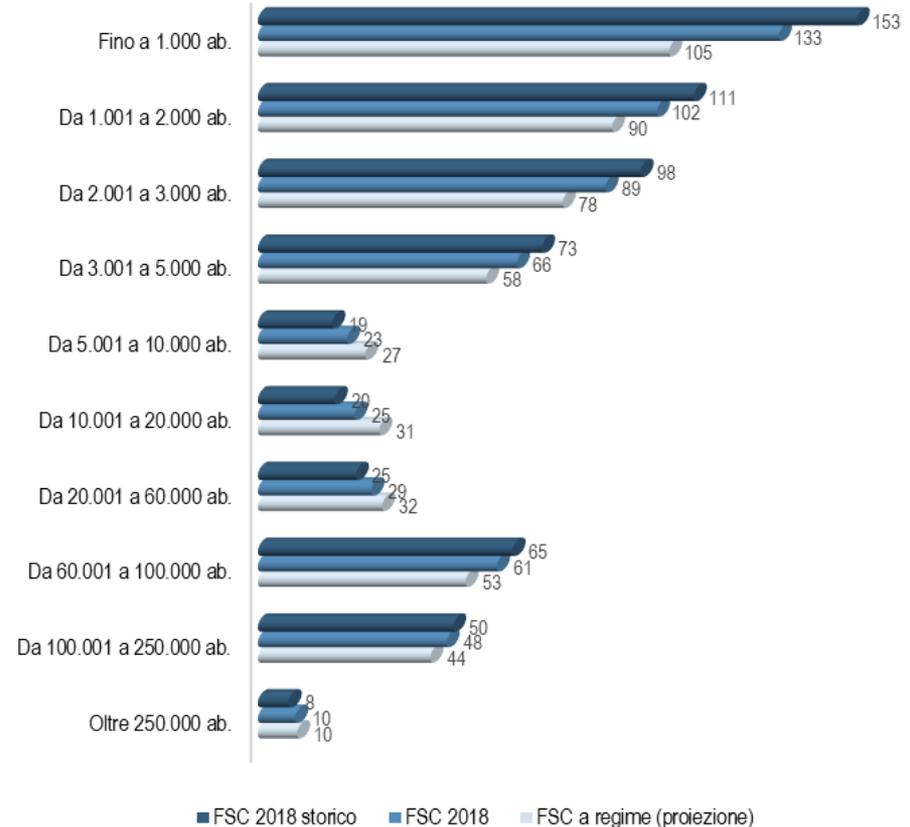
■ EP > 0 (N° Comuni; €/ ab) ■ EP < 0 (N° Comuni; €/ ab)

Revisione del sistema perequativo (2)

Sulla base dello schema perequativo adottato nel 2018, la simulazione della perequazione a regime evidenzia che il riparto integrale del FSC 2018 secondo il meccanismo perequativo oggi adottato (barra più chiara) porterebbe a perdite ulteriori molto rilevanti per i piccoli Comuni.

Il sistema perequativo è ora «in pausa», sono in corso approfondimenti per una sua revisione anche in rapporto allo scostamento con i principi della legge 42 e della Costituzione: **inserimento di risorse statali** oggi del tutto assenti e **determinazione dei LEP** livelli essenziali delle prestazioni da finanziare integralmente.

È necessario che la revisione porti ad un meccanismo perequativo in grado di **tenere nel giusto conto le caratteristiche peculiari dei piccoli Comuni**, in particolare quelli siti nelle **aree interne**.



Fonte: elaborazione IFEL su dati Mef e Ministero dell'Interno (FSC 2018)

Incentivi alle fusioni

- **Mancano più di 30 milioni di euro per i Comuni nati da fusione.** In sede di riparto del Fondo destinato ai Comuni di nuova istituzione, infatti, è emersa una carenza di risorse rispetto ad un fabbisogno stimato in oltre 78 milioni di euro.
- **Nel 2019 il mancato incremento del contributo statale**, consolidato a quota 46,5 milioni di euro, a fronte di un aumento delle fusioni realizzate, **determina una condizione di incapienza di oltre il 40% rispetto alle risorse attese** in base alla normativa vigente.
- Le risorse, più volte richieste (ora anche sul dl Sicurezza-bis), non possono essere recuperate tra le disponibilità dell'FSC, già ampiamente erose dal mancato rifinanziamento dei 564 milioni di euro.

Dati finanziari

- *Equilibri di bilancio*
- *Le spese dei piccoli Comuni*
- *Le entrate dei piccoli Comuni*
- *Margine finanziario di parte corrente*
- *Sblocco della leva fiscale*

Equilibri di bilancio

- **Ritorno agli equilibri «ordinari» di bilancio.** Lo sblocco degli avanzi di amministrazione, il libero utilizzo delle risorse già appostate nell'FPV, la prospettiva di un più favorevole ricorso al debito rappresentano un importante recupero di risorse e di margini di manovrabilità.
- **Il 93% dei piccoli Comuni è in avanzo di bilancio**, per complessivi 2,7 miliardi di euro. Tale condizione è diffusa in particolare al Nord dove oltre il 98% degli enti presenta i conti a posto
- **Per circa 400 piccoli Comuni emerge invece una condizione di disavanzo** (nel complesso 230 milioni di euro), rispetto ai quali è auspicabile prevedere misure di sostegno allo sforzo di rientro che si prospetta.

	NUMERO COMUNI		AVANZO APPLICABILE	
	v. a.	% su area	v. a. (mln. euro)	pro capite
NORD	3.066	98,7%	1.539	289
CENTRO	475	85,1%	248	260
SUD E ISOLE	1.302	83,6%	911	398
TOTALE	4.843	92,7%	2.698	315

	NUMERO COMUNI		DISAVANZO DA RECUPERARE	
	v. a.	% su area	v. a. (mln. euro)	pro capite
NORD	40	1,3%	-42	599
CENTRO	83	14,9%	-36	211
SUD E ISOLE	256	16,4%	-154	285
TOTALE	379	7,3%	-233	297

elaborazione limitata ai Comuni per i quali è attualmente disponibile il dettaglio contabile sugli avanzi di amministrazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP e MINT 2017

La spesa dei piccoli Comuni

- In media, la spesa corrente pro capite dei piccoli Comuni è lievemente più bassa di quella dei Comuni.
- I Comuni fino a 5mila abitanti, pur con differenze importanti per appartenenza territoriale, tendono a una maggiore rigidità di bilancio, in particolare per ciò che riguarda gli oneri del debito, che incidono in misura maggiore (tra 80 e 100 €/ab., a fronte dei 76 €/ab. dei Comuni maggiori).
- La spesa per il personale è significativamente minore al Nord e molto più incidente nelle Isole.
- Le risorse pro capite per investimenti sono apparentemente maggiori rispetto a quelle dei Comuni con oltre 5mila abitanti, con una particolare accentuazione tra gli enti del Sud.

Spese dei Comuni e principali indicatori. Anno 2017

Valori in euro pro capite e percentuali, esclusi gli enti appartenenti alle regioni a statuto speciale del Nord *

	SPESA CORRENTE * (a)	di cui SPESA PERSONALE	di cui COSTO DEBITO	Indice di RIGIDITÀ	RIMBORSO PRESTITI (b)	SPESA C/CAPITALE (c)	TOTALE SPESA (a + b + c)
PICCOLI COMUNI	820	216	85	36,8%	53	252	1.124
<i>Nord al netto RSS</i>	734	167	81	33,8%	53	185	972
<i>Centro</i>	881	228	89	36,0%	54	190	1.125
<i>Sud</i>	825	243	98	41,2%	54	418	1.297
<i>Isole</i>	1.149	378	77	39,6%	51	269	1.469
Comuni > 5.000 abitanti	881	222	76	33,8%	49	135	1.066
TOTALE COMUNI	872	221	78	34,3%	50	153	1.075

* Sono esclusi anche gli enti interessati dagli eventi sismici di agosto 2016 e successivi

Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP e MINT 2017

Le entrate dei piccoli Comuni

- Le entrate correnti medie sono inferiori a quelle dei Comuni più grandi
- Gli enti del Nord mostrano un livello più elevato di autonomia tributaria (tributi su entrate correnti) e finanziaria (entrate proprie su entrate correnti).

Entrate dei Comuni e principali indicatori. Anno 2017

*Valori in euro pro capite e percentuali, esclusi gli enti appartenenti alle regioni a statuto speciale del Nord **

	ENTRATE CORRENTI	AUTONOMIA TRIBUTARIA	AUTONOMIA FINANZIARIA	PRESSIONE TRIBUTARIA	PRESSIONE FINANZIARIA **
Piccoli Comuni	932	48%	69%	448	597
<i>Nord al netto RSS</i>	847	57%	80%	479	625
<i>Centro</i>	1003	52%	76%	523	713
<i>Sud</i>	927	41%	62%	379	529
<i>Isole</i>	1.273	29%	41%	375	493
Comuni > 5.000 abitanti	1011	56%	78%	564	746
TOTALE COMUNI	999	55%	76%	546	722

** Sono esclusi anche gli enti interessati dagli eventi sismici di agosto 2016 e successivi*

*** Le entrate extratributarie sono considerate al netto di "Rimborsi e altre entrate correnti" (Tit. III - Tip. 5[^])*

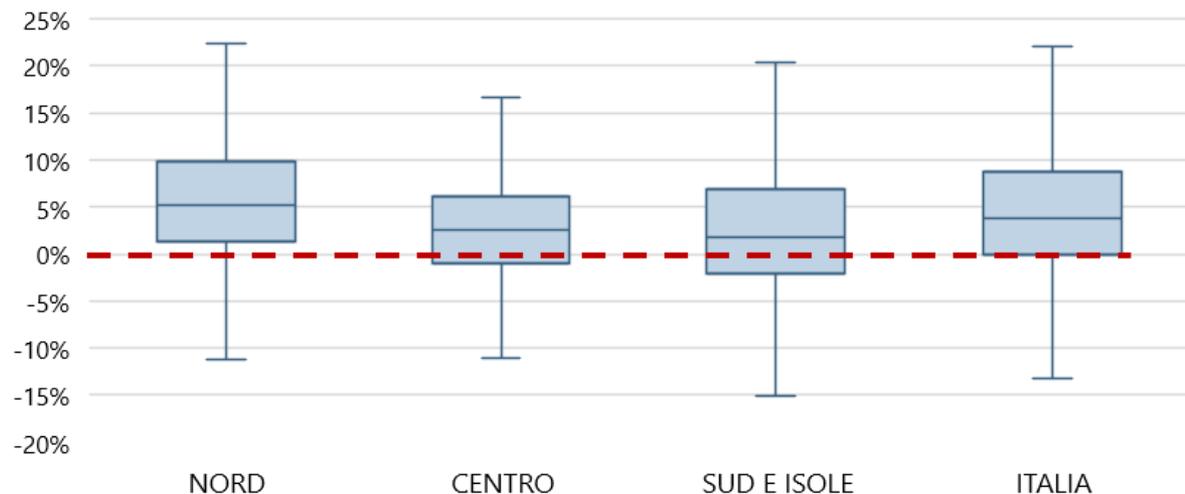
Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP e MINT 2017

Margine finanziario di parte corrente

Almeno il 75% dei piccoli Comuni continua a mostrare un'apprezzabile tenuta di bilancio, anche se in diversi casi, soprattutto nel centro-sud la presenza di margini di parte corrente tende ad affievolirsi.

Margine finanziario di parte corrente al netto del FCDE nei Piccoli Comuni

Analisi box plot per area di appartenenza in rapporto % della spesa corrente. Anno 2017, valori di competenza

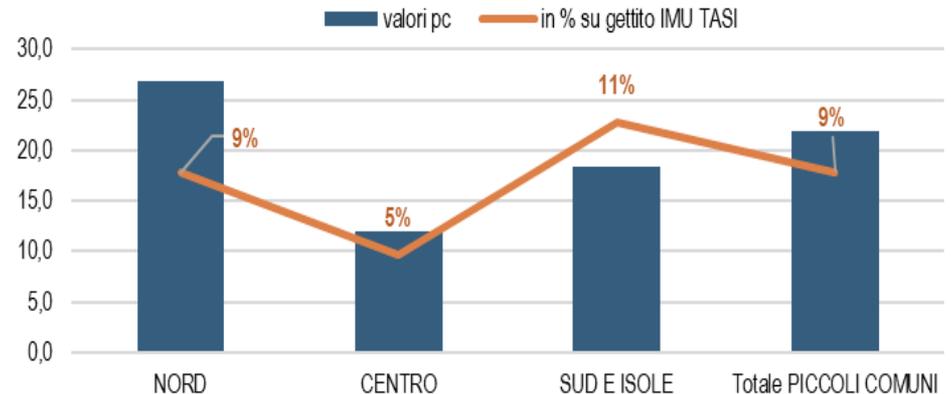


Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP e MINT 2017

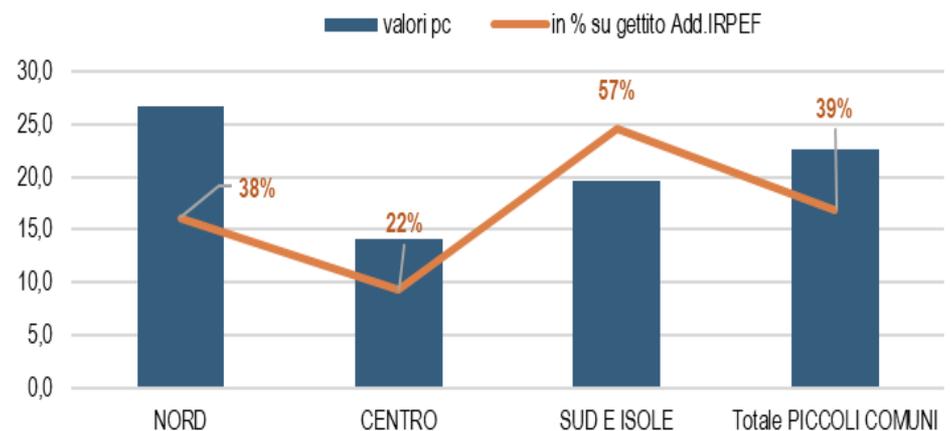
Sblocco della leva fiscale

- Dopo 3 anni di blocco, dal 2019 i Comuni possono aumentare le aliquote dei propri tributi.
- Nel complesso, per IMU-Tasi e Addizionale IRPEF, a livello di comparto lo sforzo fiscale residuo, non ancora esercitato, ammonta a 1,5 miliardi di euro (700 milioni per IMU-Tasi e 800 milioni per addizionale Irpef),
- La quota riconducibile ai piccoli Comuni ammonta a 200 milioni circa per ciascun prelievo.

Stima della leva fiscale residua su IMU e TASI per i piccoli Comuni
Valori pro capite e percentuali per area geografica



Stima della leva fiscale residua su Addizionale IRPEF per i piccoli Comuni
Valori pro capite e percentuali per area geografica



Fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF e MINT



XIX CONFERENZA NAZIONALE PICCOLI COMUNI

**NOI SIAMO PICCOLI MA...
FACCIAMO GRANDE L'ITALIA**

**5 LUGLIO 2019 GORNATE OLONA (VA)
PALESTRA COMUNALE - VIA MASTRI MURATORI, 33**

Partner Istituzionali



Regione
Lombardia

Main sponsor



Posteitaliane

Grazie per l'attenzione

info@fondazioneifel.it
andrea.ferri@fondazioneifel.it

iFEL
Fondazione ANCI

